

# Padule, lotta a gamberi killer e nutrie Preoccupano anche le erbe infestanti

*Consorzio soddisfatto in attesa dei dati dell'università di Firenze*

**IL PROGETTO** Life «Sos Tuscan Wetlands» e le attività svolte dal Consorzio Basso Valdarno in tema di manutenzione del reticolo idrogeologico sono stati presentati nei giorni scorsi alla manifestazione «Naturalitas 2018» che si è svolta all'istituto agrario «Anzilotti» di Pescia. Il Progetto Life, in atto da fine 2012 in molte aree del Padule di Fucecchio, ha come obiettivo generale quello di invertire la tendenza di perdita drastica della biodiversità e naturalezza dovuta ad alcune specie invasive che hanno portato all'estinzione o alla elevata diminuzione di molte specie di interesse comunitario e alla scomparsa di formazioni vegetali un tempo abbondanti. Il Dipartimento di biologia dell'università di Firenze sta lavorando per fornire i dati ufficiali, ma già dal Consorzio si sottolineano i risultati «più che positivi dopo la cattura e il monitoraggio dei gamberi della Louisiana terminato a fine 2017». «Il numero degli esemplari di *Procambarus Clarkii* (il cosiddetto «gambero killer») – spiegano dal Consorzio – ha registrato un netto calo a seguito delle catture intensive dello scorso an-

no e al momento rimane costante. A breve ripartirà anche il monitoraggio delle nutrie presenti sul territorio: anche per questa specie che scava ampie tane lungo i corsi d'acqua mettendo a rischio la tenuta dei corpi arginali specialmente durante gli eventi di piena, si sta apprezzando, dopo le operazioni di controllo e contenimento effettuate nelle precedenti fasi del progetto, una netta tendenza verso una riduzione degli esemplari presenti». Ma a preoccupare il delicato equilibrio palustre ci sono anche le erbe infestanti. Nel mese di maggio partiranno anche le attività per l'abbattimento dell'*amorpha fruticosa* (gaggia) su aree fortemente invase, il decespugliamento delle specie aliene (robinia pseudo-acacia e amor-

pha fruticosa) all'interno delle pioppete, interventi di riqualificazione e ripristino di prati umidi e il controllo della vegetazione infestante (*salix cinerea*) finalizzato a favorire la ricolonizzazione delle specie tipiche dell'habitat. Seguendo un complesso e serrato cronoprogramma, a luglio inizieranno i lavori previsti a Sibolla, nella Paduletta di Ramone e Bosco di Chiusi, e continueranno fino alla conclusione del progetto prevista nei primi mesi del 2019. Il Project Life più Sos Tuscan Wetland, per un importo di un milione e 374mila euro, cofinanziato per il 50% dalla Comunità Europea, riguarda in particolare il Bosco di Chiusi, Paduletta di Ramone e Lago di Sibolla.



**A preoccupare per il delicato equilibrio palustre, oltre alla presenza di alcune nuove specie animali, ci sono anche le erbe infestanti**

